

**Messaggio di Irina Bokova, Direttore Generale dell'UNESCO,  
in occasione della Giornata Mondiale della Poesia 21 marzo 2010**

(traduzione non ufficiale a cura della Commissione Italiana UNESCO)

**Ogni lingua ha la propria poesia e ogni essere umano detiene la chiave della propria poetica. Che assuma una forma semplice o articolata, la poesia cattura ciò che è più difficile interpretare nell'esperienza umana. La poesia esprime l'ineffabile, terreno comune del mistero umano.**

In questa Giornata Mondiale della Poesia, ricordiamoci che la poesia è un territorio universale in cui i popoli possono incontrarsi per il tramite di parole che trascendono ogni colore, ogni ritmo e ogni musica. Parole che, indipendentemente dalla lingua nella quale fioriscono, corrono via lontano alla ricerca dell'essenza stessa dell'essere umano, della dignità che appartiene a ciascun individuo.

L'UNESCO, che ha il mandato di promuovere appieno i principi democratici di dignità, uguaglianza e rispetto reciproco, riconosce il ruolo della poesia in quanto risorsa vitale: ogni poesia, a qualsiasi luogo e a qualsiasi tempo appartenga, riesce sempre a decifrare la luce indefinibile dell'umanità.

L'anno 2010 è stato proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale dell'Avvicinamento delle culture", e all'UNESCO è stato assegnato il compito di orientare e promuovere le iniziative per la sua celebrazione. Nel quadro di questo Anno, considerato il trampolino per il recupero della diversità culturale e il rinnovo del dialogo interculturale, la poesia riveste un ruolo inestimabile: ha il merito incomparabile di riuscire a unire le culture su un piano diverso, aldilà di ogni contingenza.

La poesia è una raccolta di sonorità universali. Tuttavia, essa necessita di essere conosciuta in maniera più approfondita, di scendere dal proprio piedistallo e di trovare agevolmente il suo ruolo centrale nella vita dell'uomo. A tale fine, essa dovrebbe essere maggiormente studiata, pubblicata, raccolta e tradotta. Con il suo nuovo programma 2010-2011 "Rabindranath Tagore, Pablo Neruda and Aimé Césaire per una riconciliazione universale", l'UNESCO intende incoraggiare l'uso di strumenti multidisciplinari al fine di rendere la poesia più accessibile e ad accrescere il suo impatto sotto l'egida di questi tre grandi poeti.

La diversità poetica rappresenta una forma alternativa di dialogo. Essa ci indica che ogni individuo, in ogni parte del mondo, condivide gli stessi interrogativi e stati d'animo. È un aspetto della nostra libertà, è ciò che ci rende umani. La poesia, pertanto, dovrebbe rivestire un ruolo di primaria importanza nei programmi educativi di qualità. Avvicinandosi alla poetica universale, i giovani possono infatti beneficiare di un canale diverso, sottile e al tempo stesso naturale, per la comprensione dell'Altro. La scoperta di un nuovo brano poetico implica un'immersione nel linguaggio, nei sentimenti e nell'emotività dell'Altro, indipendentemente dalla distanza geografica.

La poesia riecheggia da un luogo all'altro, senza confini né ostacoli. Essa è un mezzo di corrispondenza, un veicolo per la conoscenza e per la scoperta dell'Altro. Facciamone un nuovo sentiero di pace.